



## Appello unitario

Sabato 24 giugno per difendere la sanità pubblica. Sabato 30 settembre contro l'autonomia differenziata. Due manifestazioni nazionali per proporre un vero cambiamento: **applicare la Costituzione e lottare contro la precarietà dilagante**. Sono i due appuntamenti che un'ampia rete di associazioni laiche e cattoliche riunite nell'Assemblea **'Insieme per la Costituzione'**, organizzano e promuovono per tentare di rianimare il dibattito pubblico e scuotere il Paese dall'apatia democratica testimoniata anche dai continui record di astensione alle urne.

Diritto al lavoro, diritto alla salute, diritto all'istruzione, ad un ambiente sano e sicuro, contrasto alla povertà, una politica di pace: sono questi i cardini del modello sociale e di sviluppo disegnato dalla Costituzione che secondo le associazioni aderenti deve essere favorito da adeguate e coerenti politiche.

La manifestazione nazionale del 24 giugno a Roma - con concentramento in Piazza della Repubblica ore 10 e comizio conclusivo in Piazza del Popolo – si focalizza sulla **difesa del diritto alla salute delle persone e nei luoghi di lavoro e per la difesa e rilancio del Servizio Sanitario Nazionale, pubblico e universale**. Oggi infatti, a causa dei continui tagli e definanziamenti al Fondo nazionale, quello alla salute non è più un diritto costituzionalmente garantito ma un diritto finanziariamente condizionato, legato, cioè, alla quota di risorse che ciascuna famiglia è in grado di destinare dal proprio bilancio familiare.

Liste di attesa infinite, ricorso sempre maggiore a prestazioni rese dal privato spostamento di posti letto dal pubblico al privato, introduzione di 'prestazione a gettone', ticket onerosi, definanziamento del Ssn, della riabilitazione e della tutela della salute mentale. In altre parole, in tutto il territorio nazionale va avanti la corsa a privatizzare il sistema sanitario nazionale, che un tempo era il migliore al mondo e che oggi si trova al diciassettesimo posto. In questo modo, ogni giorno tantissimi cittadini, in particolare fragili e a basso reddito, sono costretti a rinunciare alle cure.

Sanità pubblica, si è visto durante la pandemia, significa occuparsi della salute dell'intera popolazione e non solo dei "clienti" che consumano le prestazioni sanitarie dei privati. In quei drammatici momenti è stato dunque ribadito il concetto di salute come diritto fondamentale sottolineando il fatto che lo è sia per l'individuo sia per la collettività così come scritto nella Costituzione. Per questo non ci rassegheremo al disegno del governo Meloni che, dietro a una cortina di propaganda, sta procedendo ad una privatizzazione di fatto del nostro Sistema Sanitario Nazionale.

Cgil, Anpi, Arci, Acli, Libera e Legambiente dell'Emilia Romagna invitano tutte le cittadine e i cittadini a sostenere e aderire alle manifestazioni.

Per informazioni su come raggiungere Roma, rivolgersi alle sedi delle associazioni aderenti.

*Massimo Bussandri **Cgil Emilia Romagna***

*Anna Cocchi **Anpi Emilia Romagna***

*Massimo Maisto **Arci Emilia Romagna***

*Luca Conti **Acli Emilia Romagna***

*Daniele Borghi **Libera Emilia Romagna***

*Davide Ferraresi **Legambiente Emilia Romagna***